Martedì 21 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 68.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LA RELAZIONE RIASSUNTIVA DELL'ON. FINALI
SULL'ISPEZIONE ALLE BANCHE

La luce in parte è fatta.

Il volume delle relazioni sui risultati dell'ispezione straordinaria compiuta agli istituti di emissione e presentata ieri al Parlamento, contiene, oltre le relazioni dei singoli commissari, una relazione riassuntiva dell'onorevole senatore Finali, diretta al presidente del Consiglio.

L'on. Finali comincia dal dichiarare che, soltanto per sentimento patriottico, fu per accettare il grave incarico affidatogli; espone quindi l'ordine dei lavori della commissione e i criteri da essa preventivamente stabiliti e poscia seguiti.

Loda i commissari che con intelligenza ed abnegazione eseguirono l'ispezione, e segnala l'opera premurosa prestata dagli intendenti di finanza e degli altri impiegati che vi presero parte.

***

Dopo ciò, espone la situazione delle singole Banche e quella riassuntiva di tutte.

Parlando successivamente della riserva metallica e delle casse dello Stato, e delle vicende della circolazione, dei debiti a vista del portafoglio, delle anticipazioni dei conti correnti e dei crediti, facendo poscia un esame allo stato economico dei singoli istituti, prende in considerazione gl'impieghi diretti, le immobilizzazioni e le sofferenze.

Queste analisi conducono l'on. Finali a presentare la situazione di tutti gli istituti di emissione.

Circa la parte politica dell'ispezione, il senatore Finali si esprime in questi termini: « Ma poichè spesso in Parlamento si parlò della clientela politica e parlamentare negli istituti di emissione, sia consentito a un membro del Parlamento di dichiarare, che negli effetti cambiari in portafoglio o in sofferenza, e nelle scritture e nei libri bancari, pochi nomi d'uomini politici si sono potuti riscontrare dalla commissione, fra il grandissimo numero dei clienti delle Banche e per somme di mediocre o di piccol conto e talvolta minime. Vi sono rare eccezioni di sconti per somme considerevoli ad uomini parlamentari, i quali per lo più, riunendo anche la qualità di commercianti e industriali, poterono in questa veste presentarsi ad attingere al credito ».

***

Così scrive poi il senatore Finali nel termine alla sua relazione: « Pessima e disastrosa era la situazione della Banca Romana; migliore di tutte quella della Banca di credito toscano, che volle raccogliersi in piccola cerchia, mentre, secondo il programma della sua istituzione, avrebbe potuto, anzi dovuto, e spandersi per tutta Italia.

Gli impieghi diretti, le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite, pesano più o meno gravemente sugli altri quattro Istituti, cioè la Banca nazionale toscana, la Banca nazionale del Regno, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli.

Alla commissione non era sempre dato distinguere i meri incagli dalle perdite certe o probabili, quelli a danno della disponibilità della circolazione, queste a danno del patrimonio degli istituti di emissione.

Colla presentazione delle sei relazioni ha termine l'incarico, del quale il governo del Re volle onorarmi.

Ma poichè la legge del 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea, la cui fedele e retta osservanza avrebbe potuto risparmiare molti mali e molti danni, porta, insieme al nome indimenticabile di Marco Minghetti, anche il mio, mi consenta l'Ecc. Vostra di aggiungere alcune parole che non sono di consiglio, ma di raccomandazione e di preghiera.

Se vi sono responsabilità penali o civili, se vi sono mali da correggere e guasti da riparare, ben più grave cura incombe ai reggitori dello Stato: è che in relazione alle odierne contingenze, la emissione sia presto riordinata od ordinata sopra solide basi, al che non mancano gli elementi, nè i mezzi. Occorre inoltre che sia circondata da quelle garanzie che l'interesse pubblico richiede e che l'esperienza mostrò essere necessarie. Ove questo non fosse, e la emissione fosse stabilita sopra basi non abbastanza solide, e potessero ripetersi errori e colpe che hanno contribuito a ridurre la economia nazionale alle presenti condizioni, ci avvieremmo verso una catastrofe con conseguenze ora incalcolabili nella comprensione e nella intensità.

Fatta poi una legge buona e provvida, il Governo non deve mai tollerare e tanto meno autorizzarne la inosservanza ».

Come è chiaro, la *luce* è stata *in parte* fatta; e certamente meglio ed in un tempo assai minore di quello che avrebbe potuto fare la più attiva e volonterosa Commissione parlamentare nominata dalla Camera.

All'on. Finali non mancò il patriottismo nell'assumere il gravissimo incarico; ai commissari non venne meno nè lo zelo nè la capacità necessaria all'impresa; ed il Governo diede esempio di sincerità e di volere, assolutamente volere, che la situazione delle Banche d'emissione risultasse pubblicamente quale era nella sua bella o brutta realtà.

Resta ora da liquidare la pendenza *politico-morale* racchiusa nel *plico suggellato*, e su questa pendenza il Governo lascierà arbitra la Camera *del come*, poichè non sono in giuoco nè la stabilità del credito nazionale, nè i supremi interessi della patria.

In giuoco vi sono soltanto delle persone, *alle quali* è fatto obbligo *di provare* — pena in contrario lo sprezzo pubblico o l'intervento del magistrato giudiziario — che le loro *sofferenze* non hanno una ragione illecita, e che esse fecero ricorso alle Banche senza vendere o speculare sull'influenza politica e parlamentare di cui potevano *far* uso a vantaggio delle Banche stesse, o per servire a cause e ad interessi disonesti.

A ragione si è, anche nella tornata di ieri, l'*on. Giolitti* opposto a qualunque idea d'inchiesta parlamentare che turberebbe l'azione della giustizia.

Del resto a che scopo fare appello ad investigazioni parlamentari quando lo stesso senatore Finali assicura che ben pochi sono gli uomini politici che hanno cambiali nei portafogli *delle Banche* od in sofferenza, e quando i *nomi* di questi *pochi* saranno in possesso della Commissione parlamentare che la Camera nominerà o lascierà nominare al suo presidente, perchè appunto esamini la ragion d'essere di dette cambiali?

Il *Parlamento non deve lasciar* determinare la propria condotta dalla stampa libellista, o dal *regime dei sospetti;* sibbene dar opera a quella riforma saggia, severa, completa, invocata nella chiusa della sua relazione dal senatore Finali, per impedire la ripetizione di *brogli, scandali, sottrazioni*, che se oggi conducono allo sfacelo di una Banca, potrebbero — se negletti dal legislatore — determinare domani la rovina d'Italia.

Le congrue parrocchiali

Colla circolare in data del 16 corr. del direttore generale del fondo per il culto, sono state pubblicate nuove norme per la liquidazione delle congrue parrocchiali.

Anzitutto è importante far rilevare che con questa circolare *si risolvono* in senso favorevole ai parroci alcune questioni fin qui controverse e che diedero motivo a discussione in Senato e alla Camera, sui criteri per accertare i redditi delle parrocchie e liquidare il supplemento di congrua, e cioè: se si dovevano o non si dovevano ammettere fra le attività i redditi inesigibili — se nelle attività dovevasi calcolare il provento delle messe avventizie — fino a quale somma dovevano calcolarsi i proventi casuali o di stola — se dall'attivo dovevano detrarsi le spese per l'adempimento dei legati.

Infatti ecco qui le principali disposizioni della circolare stessa:

1. L'accertamento delle rendite di ciascun beneficio parrocchiale, provenienti da beni stabili, da canoni, da censi, da interessi di capitali, da titoli di debito pubblico, o da qualsivoglia altro cespite di spettanza del beneficio, si fa in base alla denunzia compilata dal parroco agli effetti della tassa di manomorta ed alla liquidazione del ricevitore del registro;

2. Fra le attività non saranno comprese le case di abitazioni parrocchiali;

3. Ai redditi accertati colla denunzia di manomorta si dovrà aggiungere l'ammontare dei proventi casuali o stola, i quali dovranno calcolarsi sempre nella somma fissa di lire 30, a meno che nella denunzia per la imposta di ricchezza mobile e nell'accertamento fatto dall'agente delle imposte o dalle competenti Commissioni non siano stati ritenuti in somma maggiore. In questo caso si dovrà ammettere la somma accertata, con che però non sia superiore a lire 300, rimanendo stabilito che qualora fosse superiore, dovrà essere ridotta alla predetta somma di lire 300, limite massimo che il Consiglio ritenne doversi ammettere come proventi di stola;

4. Non si devo tener conto fra le attività del provento delle messe avventizie;

5. Non si terrà conto nemmeno dei redditi mobiliari riconosciuti inesigibili *in seguito* a sentenza o ad atti esecutivi infruttuosi, oppure in base ad altri documenti di indubbia fede, da esaminarsi e valutarsi di caso in caso dell'amministrazione;

6. Tra l'attivo si dovranno comprendere gli assegni obbligatori a carico dei Comuni, oppure del fondo per il culto, per gli oneri che già erano a carico dello Stato, delle soppresse casse ecclesiastiche, o degli Enti soppressi;

7. Dall'*attivo* risultante dai coefficienti ora indicati si devono dedurre:

a) le passività gravanti il patrimonio cioè canoni, censi ed altri debiti reali; *b*) le imposte fondarie; *c*) l'imposta di ricchezza mobile nella parte afferente ai redditi patrimoniali del beneficio; *d*) la tassa di manomorta pure nella parte che colpisce le rendite proprie del beneficio; *e*) gli altri oneri legittimamente imposti sulle rendite beneficiarie; *f*) le spese obbligatorie per l'adempimento dei legati.

Questa circolare traduce in atto le promesse fatte dal ministro ed assicura la piena e leale esecuzione della legge.

L'AFFARE MAUREL
ossia
una questione politico-baritonale

La *Sera* di sabato conteneva il seguente articolo, nel quale non si può dire che scarseggi il pepe di Cajenna:

« Un nostro telegramma di Roma ci recava, ieri sera, queste testuali parole:

« Assicuramisi *Falstaff* non rappresenterassi Roma, rifiutandosi Maurel, francese, cantare dinnanzi imperatore. »

Non abbiamo pubblicato la notizia iersera perchè la credevamo un *canard*, tanto era enorme. Stamane ci siamo recati al teatro della Scala per avere la smentita che ci auguravamo, ma la smentita non venne.

Sì. Il signor Maurel ha dichiarato di andare a Roma per cantarvi il *Falstaff*, a condizione che qualora si dia, in onore dell'imperatore, una serata di gala, la parte di *Falstaff* venga sostenuta da altro artista.

Il fatto merita un commento, ma non sappiamo da qual parte cominciare: bisognerebbe avere l'arguzia sottile del Giusti e del Porta o il mordace sarcasmo di Persio e d'Orazio, e non la sciatta prosa pedestre del cronista, per dire intero l'animo nostro.

Il signor Maurel è qui nel nostro paese, che i *suoi* compatriotti chiamano miserabile e pitocco, a chiedervi quell'applauso che *non* potè *raccogliere* sulle scene di Francia, e quell'oro che i pubblici del suo paese gli rifiutarono. Egli ha saputo imporsi ad agenzie, ad imprese, ad editori, con invidiabile *à plomb*, e percorrere, preceduto e seguito dalle trombe di barnumiana fama, tutti i teatri d'Italia, intascando le nostra migliaia di lire senza troppo sottilizzare sul maggiore o minore puzzo di triplice alleanza che emanavano.

Il signor Maurel, che si crede il Padre Eterno dei baritoni, perchè noi italiani col consueto vezzo di adorare tutto ciò che viene d'oltr'alpe, non abbiamo fatto caso alla sua voce spenta, ai suoi *falsetti* da *Baccello*, e alle frequenti sue stonature, ma ci siamo accontentati dei gesti ch'egli profonde in sostituzione di note, e delle esagerazioni di scene che usava a coprire deplorevoli deficenze di mezzi; il signor Maurel, prescelto da Giuseppe Verdi, purissima gloria nostra, ad interpretare i due suoi ultimi capolavori, ha scritto al giornale delle serve parigine, una lettera in cui si fa, da cantante, uomo politico con la stessa *disinvoltura* con cui *domani*, sulle scene, muterebbe il berretto da notte di *Pipelet* nella grave corona di *Re Lear*. E noi — pure meravigliandoci di quel suo gran rifiuto di cantare per amor patrio a Berlino — lo abbiamo persino fatto intervistare per dargli agio di dire almeno qualche cortesia, che non seppe trovare al nostro indirizzo.

E non si è contentato.

Oggi il signor Maurel va a Roma, nella capitale d'Italia, nella città che sofferse la dominazione francese, e vi si reca col deliberato, antipatico, positivo intendimento di recare offesa a Guglielmo II, ospite ed amico del Re d'Italia.

Orbene, dinnanzi a questa mostruosità di scortesia, noi sentiamo ribellarsi il nostro sentimento di italiani, e dobbiamo ricordare che i tedeschi sono alleati nostri fedeli, come furono nel 1866 nostri gloriosi fratelli di battaglia. Dobbiamo dire, assieme ad essi, a questo signor Maurel, che è ora di finirla con le sue mal riuscite truccature da patriota e *con le sue finezze da diplomatico*. Queste sgarberie non si possono tollerare *con la* stessa calma che ha fatto sopportare la sua arte di ripiego.

Se la nostra amicizia sincera pei sudditi di Guglielmo II lo irrita, e se non riesce a contenere il patriottico odio pei vincitori di Sèdan dentro i limiti della correttezza e del riguardo dovutoci, passi in Francia con armi e bagagli, e buon viaggio.

Di più non vogliamo dire al signor Maurel, per non procurargli a buon mercato la corona del martirio patriottico, e perchè non vogliamo che, tornando in Francia, la sua posa da *Capitan Fracassa* politicante possa far tollerare l'impotenza vocale del baritono».

***

Nel successivo numero, il medesimo giornale pubblica quanto appresso:

« Il signor Maurel ha mandato ai giornali milanesi che — tranne il *Secolo*, sempre corretto e garbato con noi — si sono compiaciuti di pubblicarla, la seguente lettera:

« Sabato, ore 1 di notte.

« *Stimatissimo signor Direttore!*

« Il giornale *La Sera*, in data odierna, pubblica un telegramma ed un articolo di commento sfavorevoli a mio carico, il tutto erroneamente ispirato da false informazioni. La verità sola è questa: che io non ho rifiutato di prendere parte ad una eventuale serata di gala a Roma, per la semplicissima ragione che nessuno me ne fece richiesta. I commenti diventano superflui.

« Con preghiera di accogliere questa mia dichiarazione, gradisca, egregio signor Direttore, i miei rispettosi saluti. *V. Maurel.*

Breve replica. Il nostro telegramma, poichè amiamo la esattezza scrupolosa nelle informazioni, fu mostrato all'Impresa della *Scala*: il signor Superti lo lesse e lo confermò alla presenza di due signori addetti all'Amministrazione del teatro. La smentita, dunque, non conta nulla: il *Falstaff* si farà a Roma perchè l'impresa dei teatri Costanzi ed Argentina — e fu lo stesso marchese Monaldi che ce lo affermò — sta concludendo, con l'impresa della *Scala*, il trasporto dell'intero spettacolo sul palcoscenico del Costanzi. In quell'epoca Guglielmo II sarà nella capitale d'Italia e andrà indubbiamente a portare l'augusto suo applauso all'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi. Ebbene: il signor Maurel, invece di scrivere adesso delle lettere che hanno l'aria, ma non la sostanza, della smentita, avrà allora un modo semplicissimo di giustificarsi dinnanzi agli italiani: cantare — così come potrà — davanti all'imperatore di Germania. »

L'Europa nel disastro di Zante

Corrispondenze recenti da Atene mettono in rilievo il contegno degli Stati e popolazioni europee in occasione della catastrofe di Zante, che non fu in armonia coi rapporti politici della Grecia coll'estero.

Questi rapporti erano in certa guisa freddi verso la triplice e coll'Inghilterra, alla quale si rimprovera di favorire i bulgari a scapito dell'ellenismo. Pochi amici conta la Russia a motivo delle sue tendenze nei Balcani. Calda simpatia per la Francia.

Eppure ad onta di ciò alla testa degli Stati che si affrettarono all'azione di soccorso per le vittime della catastrofe menzionata sta l'Inghilterra.

Il Governo italiano si prestò pure efficacemente e il ministro italiano degli esteri fece, anche in quella dolorosa circostanza, dichiarazioni di benevolenza e d'amicizia alla Grecia.

In Austria-Ungheria l'esempio di carità fu imitato generosamente dalle città di Vienna e Trieste; e questi atti furono appresi dall'opinione pubblica in Grecia con vivissima e generale riconoscenza.

La Germania e la Russia non si disinteressarono e presero parte attiva all'azione iniziata a prò della popolazione di Zante.

Sin dall'America pervennero oblazioni: sola la Francia, peraltro, restò del tutto indifferente, e nè il governo francese, nè la nazione pensarono di far qualcosa per arrecar sollievo agli infelici sì crudelmente colpiti.

Ciò doveva naturalmente provocare in Grecia una subitanea reazione di doloroso stupore.

Ognuno si domanda come avvenga che la Francia, che non trascura occasione per scambiare colla Grecia attestati di simpatia, la abbia presecchè ignorata proprio in questa triste evenienza nella quale non si trattava più di fastose dimostrazioni, ma di caritatevole fraternità.

Va da sè che soltanto questo fatto non produrrà un rivolgimento nell'indirizzo o nel contegno della Grecia nella politica internazionale; tuttavia bisogna considerare che avvenimenti simili possono lasciar profonde traccie nei sentimenti dei popoli e che perciò non mancano di avere una influenza reattiva sui rapporti politici dei rispettivi paesi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1853). Il Comune di Udine delibera di comperare la casa di Girolamo Sellaro per fabbricare su quell'area il palazzo pubblico.

×

Un pensiero al giorno.
Un cane è un amico che non parla.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

Bh

Spiegaz. del monoverbo preced.
SOLENNEMENTE (Sol enne men te)

×

Per finire.
In Tribunale.
Il presidente all'imputato:
— Siete ammogliata?
L'imputato, con un amabile sorriso:
— Ha forse, il signor presidente una figlia da marito?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *20 marzo.*

Ancora quella tal corrispondenza.

Un comunicato da Latisana (*A. F.*) stigmatizza giustamente una corrispondenza comparsa nel 17 corrente, sopra un giornale della nostra città. Noi andremo più in là; e se crediamo opera deleteria il fatto di coloro che, entrando nei segreti della famiglia, ardiscono com-

montare avventure ed aneddoti più o meno piccanti, non vogliamo risparmiare una parola per quella *stampa* che si fa propagatrice di simili nefandità.

Compito sacro del giornalista egli è quello di bandire le idee nobili e belle, porre in rilievo gli atti generosi che si compiono, combattere l'oscurantismo a vantaggio dell'umanità. La stampa che si rispetta non raccoglie nel fango certe sozzure, portandole alla pubblicità.

Se ha fatto quindi triste impressione la corrispondenza del 17, pensando che ci sono al mondo dei fannulloni stupidi i quali si occupano di simili malignità e piccinerie, non meno disgustoso effetto produsse il vedere riportate tali cose da un giornale che vorrebbe essere serio, e non manca di pubblicare abbastanza spesso dei pistolotti morali sulla missione educatrice della stampa, pretendendo in pari tempo di dare lezioni a tutti quanti scrivono per il pubblico.

L'ignorante.

Tricesimo, *20 marzo.*

Latterie sociali.

Da quanto si va vociferando pare che anche a Cassacco si pensi ad istituire una *latteria sociale*. Anzi attualmente si sta riattando un piccolo fabbricato che deve servire a tale uso. Sappiamo pure che fra i promotori di detta istituzione evvi il reverendo parroco, e che anzi vi funge da presidente. Il parroco è persona intelligente ed appassionata per l'incremento della pubblica utilità e per il pubblico bene.

I contadini del Comune di Cassacco, dacchè è istituita la latteria di Tricesimo, hanno portato il latte delle loro vacche in questo casello; ma presentemente, considerata forse la troppa distanza per certe frazioni del loro Comune, credono cosa conveniente fare da soli una latteria.

La nostra latteria poi per tale distacco di soci non cesserà di essere una delle prime latterie *del Friuli*, anzi dirò che tale distacco sarà più di utile *per noi che di danno*, perchè il troppo quantitativo di latte che viene portato *nella nostra* latteria *specialmente* nella stagione estiva, non permette d'ottenere quel prodotto soddisfacente che si può ottenere con un quantitativo minore, non avendo neppure noi locali adatti per una regolare conservazione.

La nostra latteria ha poi in oggi formato un capitale bastante per poter far fronte a qualunque inconveniente che si possa presentare, e di questo provvedimento si deve dar merito ai signori amministratori, che con la loro attività e con il buon ordine, hanno portata la latteria ad un punto che solo con la concorrenza dei contadini del nostro Comune si può sostenerla continuando la via di già incominciata.

Mantenere il buon ordine in una latteria in cui concorrono tanti soci, non è *cosa tanto facile*, ed è bisogno d'una scrupolosa sorveglianza affinchè non succedano abusi nel latte che viene *portato* al casello. Per esempio, vi dirò che l'altro dì mi sono recato in latteria ed ho veduto tre nomi di soci esposti al pubblico, che in seguito a delibera fatta dalla Direzione, ed in base all'articolo 19 del Regolamento, venivano multati con lire 5 ed eliminati dall'elenco dei soci, perchè verificato che portavano al casello latte adulterato. Davvero è una deliberazione un po' seria, ma necessarissima.

Chiudo questa mia cicalata con pubblicare una ben meritata lode al signor presidente co. Antonio Deciani, e così pure al vice presidente signor Chiussi Giuseppe, nonchè agli onorevoli direttori indistintamente, sperando nella loro indefessa assiduità per il buon andamento di una *tanto utile istituzione.* X.

Vittima della epilessia. A Brugnera di Sacile, certa Anna Gava, colta da un accesso epilettico, mentre stava lavando una caldaia in un fosso, cadde nell'acqua ed affogò. Il cadavere fu estratto poco dopo.

CRONACA CITTADINA

L'elezione dell'on. Luzzatto Riccardo nel Collegio di San Daniele è stata convalidata dalla Camera nella seduta di ieri.

Come venne istituito in Udine un campo pei giuochi di «sport».

Appena sorse fra noi l'idea di esercitare la gioventù con giuochi atletici all'aperto, idea che va ognor più estendendosi in tutti i paesi civili, tanto a scopo igienico, che di preparazione militare, il nostro Municipio fu sollecito ad aiutare questa iniziativa, rendendola concreta con una deliberazione consigliare che assicurò l'istituzione del campo di giuochi, come complemento della nostra Palestra di ginnastica.

Il *Municipio* assunse di pagare l'affitto del fondo; rimaneva però una forte spesa per la riduzione del medesimo e per l'acquisto degli attrezzi. A ciò provvide una eletta di cittadini, i quali, oltre all'appoggio morale, contribuirono con una o più azioni da lire 10 a fondo *perduto*, per *mettere* assieme il capitale occorrente.

Diamo l'elenco degli azionisti, i quali a termini del regolamento vengono considerati quali soci fondatori:

Antonini avv. G. B., azioni 1, Asquini conte Daniele 2, Baldini Attilio 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Braida dott. Carlo 2, Braida ing. Francesco 1, Braida cav. Francesco 1, Brandis (de) Enrico 1, Brandis (de) Ferruccio 1, Burghart Carlo 1, Burghart Roberto 1, Capellani dottor Pietro 1, Caratti conte avv. Umberto 1, Cicogna-Romano contessa Maria 2, Colloredo conte Cesare 1, Concina conte Corrado 1, Fabris dott. Luigi 1, Ferrari Valentino 1, Florio conte Daniele 1, Florio conte Filippo 1, Fornera avv. Cesare 1, Franchi A. 1, Franchi C. 1, Frova coniugi 2, Gropplero conte Giovanni 2, Hoffmann Maurizio 1, Jacuzzi Alessio 1, Kechler cav. Carlo 3, Leskovic Francesco 1, Lovaria conte Fabio 1, Luzzatto Adolfo 1, Luzzatto dottor Carlo 2, Mangilli march. Francesco 1, Maraini Grato 1, Marcovich Giovanni 1, Marzuttini dottor Carlo 1, Mauroner Adolfo 2, Mazzi cav. Silvio 1, Merzagora Giovanni 1, Misani cavalier Massimo 1, Monici Emilio 1, Montani avv. G. B. 1, Morpurgo cavalier Elio 5, Muratti Giusto 3, Nallino prof. cav. Giovanni 1, Nimis Giuseppe 1, Organi Martina nob. Vincenzo 1, Pecile senatore G. L. 3, Pepe Carlo 1, Plateo avv. Arnaldo 1, Pramperò conte comm. Antonino 2, Rizzani Carlo 1, Rubini dottor Domenico 1, Scala Vittorio 1, Schiavi avv. Luigi 1, Schiavi Teresa 1, Società impiegati 5, Tellini G. B. 1, Texeira de Matos Vittore 1, Trento conte Antonio 1, Volpe G. B. 1, Volpe dottor Emilio 1, Wiel nobile Alessandro 3, Zilli Emma 2.

Società friulana Veterani e Reduci. Domenica 19 corr. alle ore 1 1/2 pom., nella Sala di Scherma, ebbe luogo, in prima convocazione, l'assemblea ordinaria annuale della Società.

Dopo data lettura del precedente Verbale, che venne approvato, il Presidente commemorò l'ora defunto Socio effettivo sig. Bianchi Basilio-Pietro, che fu per sette anni Segretario sociale, tessendone gli *elogi* quale patriota, cittadino, padre di famiglia ed impiegato.

Venne data lettura della *circolare* a stampa 28 febbraio p. p., sulla preteribilità da *darsi ai Veterani e Reduci* nei concorsi ad impieghi ecc.; dalla Presidenza diramata ai Senatori e Deputati della Provincia ad altre notabilità del Parlamento ed alle Società consorelle.

Venne stabilito che la corona in bronzo da deporsi sulla tomba dei Cairoli a Groppello sia colà inviata per l'epoca dell'inaugurazione del Monumento a quelli Eroi con incarico alla Presidenza di officiare per l'effetto il deputato di S. Daniele co. Riccardo Luzzatto, dei Mille, che militò nella settima compagnia, comandata da Benedetto Cairoli.

Venne data lettura di una lettera del consigliere cav. prof. Piero Bonini colla quale ringrazia alla eventuale sua rielezione ed a qualunque altra carica che venisse eletto dichiarando però di continuare ad essere socio ed assicurando che si presterà sempre in quanto può pel *bene del sodalizio*.

Il Presidente ringrazia il prof. Bonini pella sua opera prestata alla Società e l'Assemblea gli vota un ringraziamento pregandolo di continuare, come promette, ad occuparsi per l'interesse Sociale.

Domandato da due Soci il perchè non fu diramato il resoconto a stampa, il Presidente partecipa che ciò venne stabilito dall'Assemblea del decorso anno, per oggetto di economia, che, del resto, il bilancio fu esposto per otto giorni consecutivi nell'ufficio della Società dove ognuno poteva ispezionarlo come venne pubblicato sui giornali cittadini.

Parla in proposito, convenendo col Presidente, anche il consigliere ing. Canciani. Fu quindi deciso di non dare alle *stampe*, in opuscolo, il rendiconto ma di riportarne un sunto sui giornali da inviarsi ai soci.

Dai soci signori Flocco Giovanni e Santi Carlo vengono domandati schiarimenti sulla concessione o meno delle pensioni vitalizie ai Veterani del 1848-49 e dopo spiegazioni del presidente, del senatore co. di Prampero e dell'avv. dott. Baschiera gli interpellanti si dichiarono soddisfatti.

Comunica il presidente che dal 1. gennaio p. p. ad oggi vennero elargito al Sodalizio da Enti Morali, Società e privati L. 881.87 e l'assemblea vota loro un atto di ringraziamento.

Viene data lettura del rendiconto economico del 1892 che presenta i seguenti risultati:

Attivo	L. 4804.09
Passivo	» 2963.66
In Cassa a 31 dicembre 1892	L. 1840.43

Dal revisore dei conti signor Adolfo dott. Mauroner vien letta la relazione dei revisori che invita l'assemblea ad approvare il rendiconto e l'assemblea approva.

Il segretario legge quindi il resoconto morale del 1892 da cui *specialmente* rilevasi come vi sieno molti soci effettivi ed onorari che *sono in arretrato* di pagamenti da quattro fino ad otto anni quantunque replicate volte invitati a mettere in regola le loro partite.

Il Consiglio, in relazione anche a precedente voto dell'assemblea, domanda all'assemblea stessa l'autorizzazione di radiare quei soci dal Ruolo del sodalizio e di eliminare quindi il loro debito.

L'assemblea autorizza il Consiglio ad operare la chiesta radiazione.

Si procedette quindi alla nomina di tutte le cariche sociali, scadenti pel compiuto biennio.

Distribuite le schede, raccoltele e fattone lo spoglio dagli scrutatori signori Basello Antonio e Pucher Luigi riuscirono eletti:

Presidente, Muratti Giusto.

Vice presidente, Ciodig cav. prof. Giovanni.

Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Heimann cav. ing. Guglielmo, Celotti cav. dott. Fabio, Di Prampero co. *comm.* Antonino, Comencini ing. prof. Francesco, Cantoni Giovanni Maria, Antonini Marco, Caratti nob. Francesco, Canciani ing. cav. Vincenzo, Marzuttini cav. dott. Carlo.

Segretario, De Belgrado co. Orazio.

Cassiere, Banca di Udine.

Portabandiera, Buttinasca Angelo.

Dopo ciò la seduta venne levata, essendo esaurito l'ordine del giorno.

Cucina popolare. I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di domenica 26 marzo 1893 alle ore 10 e mezza pom. nella sala della Cucina, via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. *Relazione del presidente.*
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1892.
3. Nomina di due consiglieri.
4. Nomina di due revisori dei conti.

La conferenza che doveva aver luogo ier sera nella sala del r. Istituto Tecnico, venne sospesa, perchè si dava l'accademia di scherma al teatro «Minerva»; ma se qualcuno fece inutilmente la strada di piazza Garibaldi, non ne incolpi la stampa, che non era stata avvertita di tale sospensione per poterla annunciare ieri.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,520,553
Libretti emessi nel mese di gennaio	»	43,889
		N. 2,564,442
Libretti estinti nel mese stesso	»	6,289
Rimanenza		N. 2,558,153
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 354,121,908.66
Depositi del mese di gennaio	»	35,588,922.95
		L. 389,710,831.61
Rimborsi del mese stesso	»	19,813,377.95
Rimanenza		L. 369,897,453.66

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di febbraio decorso, togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione al 31 dicembre 1892 era di 36,537 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media giornaliera fu di 51.67; la temperatura massima di 8.81, la media di 4.64 e la minima di 1.14; l'umidità media giornaliera assoluta di 4.77 e la relativa di 69.6; la velocità del vento fu di chilometri 2.628 con direzione N 62 E; la pioggia o neve caduta in *ore* 83 fu di *millimetri* 132.2; i giorni sereni furono 4, i misti 15, i nuvolosi 11, i piovosi 12, i nevosi 1, i nebbiosi 2, con brina 1, con gelo 6, e con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 78, dei quali 40 maschi e 38 femmine; i nati morti furono 4, dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3, ed i parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 46, dei quali 43 vennero contratti fra celibi, 2 fra vedovi e nubili ed 1 fra vedovi. Vennero firmati 32 atti da tutti due gli sposi, 10 dal solo sposo, 1 dalla sola sposa e 3 da nessuno degli sposi.

Emigrazione. Gli emigrati furono 76, dei quali 37 maschi e 39 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 86, dei quali 41 maschi e 45 femmine.

Morti. I morti furono 81, dei quali 42 maschi e 39 femmine.

Scuole. La presenza giornaliera nelle scuole urbane diurne (aule 33) fu di 1534; nelle rurali diurne (16 aule) fu di 663, nelle festive (5 aule) fu di 135, e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 399.

Macello. Al pubblico macello vennero introdotti 86 buoi, 1 toro, 90 vacche, 56 vitelli vivi e 588 morti, 18 castrati, 31 pecore e 279 suini. Gli animali morti furono 1 vacca e 8 vitelli.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 37, delle quali 35 definite con componimento e 2 rimesse al giudizio della R. Pretura.

Giudice Conciliatore. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore furono 284. Le cause abbandonate o transatte furono 186; le sentenze in contradditorio 12 e quelle in contumacia 36.

Grave disgrazia

Un soldato sotto un carro

Verso le due pomeridiane di ieri, fuori porta Pracchiuso, vicino al ponte sul Torre, si stavano facendo da alcuni soldati di cavalleria, esercizi di carreggio.

Certo Juliano, guidatore di uno dei carri, conduceva a mano uno dei cavalli attaccato per rinforzo dell'altro, quando il primo, imbizzarritosi, gli diede un tal colpo colla testa da gettarlo a terra di botto.

Il disgraziato, essendogli passato sopra il carro, si ebbe contusioni gravissime, e la frattura di tre costole.

Il suo stato dà molto a temere per la sua guarigione.

Donna salvata. Jeri verso le 5 del pomeriggio, certa Maria Venturini, quarantenne, stava lavando della biancheria nel canale Ledra vicino la porta San Lazzaro, quando, essendosi spinta un po' troppo per raccogliere della roba che le era sfuggita dalle mani, cadde nell'acqua insieme allo scanno sul quale era inginocchiata. Ivi la corrente è rapida ed il canale profondo, per cui la povera donna avrebbe corso serio pericolo, se alcuni passanti non fossero venuti in suo aiuto estraendola dall'acqua sana e salva.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di famiglia 1893

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. N. 8909, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo *della tassa suindicata, e* che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio *municipale e vi rimarrà a* tutto il giorno 31 corrente, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine,
addì 19 marzo 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

L'accademia di scherma. Un pubblico eletto, fra cui molte signore, affollava ieri *sera* il teatro Minerva, curioso di assistere alla grande accademia di scherma nella quale principalmente dovevano misurarsi due valenti campioni: il cav. Eugenio Pini ed il concittadino Luigi Barbasetti.

La musica militare suonava sul palcoscenico mentre nel mezzo della platea dovevano misurarsi gli schermitori.

Venne dispensato a mano un programma stampato, ma sarebbe stato meglio omettere tale programma dal momento che venne del tutto cambiato.

Dopo alcuni interessanti scontri, che riscossero applausi, fra i signori Romano e Barbino, Liebman e Hirch, Bertelli e Piccardi, comparisce il celebre Eugenio Pini che deve misurarsi col maggiore Pizzati, uno schermitore assai valente.

Ma certo il primato resta al Pini, che viene assai applaudito dal pubblico che segue con grande interesse le vicende dei loro assalti e ne apprezza l'abilità e la destrezza.

Pure interessantissima ed applauditissima riesce la partita fra il Barbasetti ed il Bomartini, un dilettante valente questo, che di fronte ad una spada come il Barbasetti, s'è sostenuto con onore.

Ma veniamo alla seconda parte del programma che comincia coll'assalto di spada fra il cav. Pini ed il maestro Barbasetti.

Si comprende che questo scontro non è dei soliti, nei quali si salvano le convenienze di ambidue i combattenti; non si scambiano i colpi già parati e combinati tra i due avversari, ma si tira come si fosse sul terreno, cavallerescamente e nel tempo stesso senza riguardi convenzionali; insomma un duello con tutte le regole, un duello serio ed emozionante, poichè i due valenti campioni, in questa lotta, se non la vita, difendevano la loro riputazione. Non possiamo certo enumerare e descrivere la tempesta dei ferri, i movimenti, i colpi tentati e parati da ambo le parti, con bravura assolutamente prodigiosa.

Ed il pubblico, che mostrò di divertirsi assai assistendo a codesto interessante certame, *scoppiò* alla fine in generali, fragorosi e lunghi applausi.

Altri scontri che tennero il pubblico attento, susseguirono fra i signori Bomartini e Pizzati, Pini e Cozzi, Barbasetti e Pizzati, Pini e Bomartini, Franchini-Ardito e Pizzati, i quali chiusero fra nuovi e generali applausi, una accademia che lasciò in tutti gli intervenuti la più grata impressione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'annunciato concerto del celebre violinista ungherese Rigò e del pianista Bodò, col seguente programma:

Parte I. — 1. Sonate, (op 24) Beethowen, violino e piano, signor Rigò Giuseppe e Bodò Luigi.

2. Scena ed Aria nell'opera «I Pescatori di perle», Bizet, eseguito dal baritono sig. G. Serra.

3. *a)* Marcia funebre, Chopin;
   b) Scherzo, Mendelssohn;
   c) Polonaise, Paderewsky, per piano, sig. L. Bodò.

4. Recitativo e cavatina nell'opera «I Pescatori di perle», Bizet, eseguita dalla signora K. Brauberg.

5. *a)* Romanza, Swendsen;
   b) Polonnaise, Wieniawsky, per violino, sig. G. Rigò.

Parte II. — 6. Aria nell'opera «Don Sebastiano», Donizetti, eseguita dal baritono sig. G. Borghi.

7. *a)* Valzer nel «Faust», Gounod-Liszt;
   b) Rapsodia, Liszt, per piano sig. Bodò.

8. Romanze da camera, eseguite dal tenore sig. F. Giusto.

9. *a)* Ricordo di Mosca, Wieniawsky;
   b) Zigeunerweisen, Sarasate, per violino sig. G. Rigò.

Accompagnerà gli artisti al pianoforte il maestro sig. Nicolò Guerrera.

Ingresso platea e palchi L. 1.50; idem sott'ufficiali e ragazzi L. 1.00; loggione cent. 50; poltroncina in platea L. 3.00; scanno, idem, L. 1.50; palchi terza fila L. 6.00; idem quarta fila L. 4.00.

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Palchi, poltrone e scanni, sono vendibili al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 8 pom. e dalle 6 in poi.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

— Domani penultima rappresentazione dell'opera *I Pagliacci*, la quale sarà preceduta:

1. dalla grandiosa Rapsodia di Liszt (replica a richiesta generale);
2. dal concerto per arpa di Godefroid, eseguito dalla distinta arpista signorina Giulia Romei.

— Giovedì ultima rappresentazione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *de Puppi conte Giuseppe:*

Ditta Angelo Peressini lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	757.8	756.1	753.3	759.8
Umido relat.	34	33	62	48
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	1
Term. centigr.	4.4	8.8	4.2	6.2

Temperatura (massima 10.8
(minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —3.0

Nella notte 0.1 —1.1

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali specialmente sud. Cielo sereno, qualche brinata e gelo Italia superiore e stazioni elevate.

CORTE D'ASSISE

Omicidio

Udienza del 21 marzo

Presiede il cav. Vittorio Venzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Bodini ed Ovio. P. M. il procuratore del Re cav. Caobelli.

Difensore l'avv. Giovanni Levi.

È accusato Raimondo Castellan di Ronchis, d'anni 19, di lesione personale susseguita da morte.

Ecco come viene narrato il fatto, secondo l'accusa:

Raimondo Castellan di Giuseppe, nato il 21 maggio 1874 era addetto alle stalle dei bovini di ragione del conte d'Asarta in Fraforeano (Ronchis di Latisana.)

Verso le 5 e mezza della sera del 13 gennaio p. p. il Castellan per futile causa ebbe a litigare col fanciullo Michele Mauro passando anche alle vie di fatto. Antonio Mauro, che si trovava presente, prese la difesa del figlio Michele ed allontanò il Castellan dandogli alcuni calci nel sedere. In allora il Castellan, munitosi di un legno salice lungo circa 70 centimetri, che raccolse da terra, fece atto di avventarsi contro l'Antonio Mauro, ma fu trattenuto dal capostalla Luigi Marchi; poscia si impossessò di un tridente di ferro, ma anche questa volta fu impedito, dichiarando però che avrebbe aspettato l'Antonio Mauro nella stalla dei vitelli.

Pochi minuti dopo il Mauro Antonio portavasi in detta stalla per le sue faccende, e nel mentre usciva assieme a Giacomo Pistrin s'incontrò col Castellan, il quale, armato dell'istesso legno, prima menò con tutta forza un colpo al capo del Mauro e poi fuggì. Il colpito barcollò, ma fu sostenuto ed impedito di stramazzare a terra dagli astanti, che poi lo accompagnarono alla propria casa.

Il Mauro non riuscì mai a francamente parlare, e peggiorò siffattamente in onta ai soccorsi dei parenti e del medico, che la sera del 14 morì. I periti giudicarono essere avvenuta la morte per compressione cerebrale in seguito alla verificatasi emorragia derivante da frattura, indipendentemente da condizioni morbose preesistenti nell'offeso, o sopravvenute.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei calci ricevuti. I testimoni assunti forniscono le prove di responsabilità.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza ZANARDELLI.

Camera popolata, tribune affollate, grande aspettazione. Sono presenti tutti i ministri.

Si fa viva attenzione quando Giolitti si alza per comunicare alla Camera l'incartamento che passa poi al presidente della Camera. Succede allora qualche movimento seguito da susurri e commenti, a cui tiene dietro un nuovo e profondo silenzio quando si alza Nicotera, il quale vorrebbe che la Camera nominasse una Commissione di cinque membri, per sceverare i nomi di coloro che hanno diritto di non veder posto in balìa della pubblica curiosità il loro nome, da quelli degli uomini politici.

Avviene qualche interruzione quando dice che non tutte le cambiali non pagate possono costituire indelicatezza.

L'oratore termina senza dar luogo ad alcun incidente.

Giolitti gli risponde brevemente.

Si notano segni di approvazione quando stigmatizza la stampa libellista, pur negando che le si debba dare tanta importanza da determinare la condotta parlamentare.

Altri segni di approvazione si odirono quando spiegò le ragioni per cui non accetta l'inchiesta parlamentare.

L'on. Sonnino dice che la questione delle sofferenze giudicata con criteri giudiziari non costituisce un fatto grave, che nasce soltanto dalle ingerenze politiche che possono aver avuto parte alle sofferenze stesse. Ma per fare indagini d'ordine assolutamente politico, occorre una commissione d'inchiesta parlamentare.

Bovio parla brevissimo ed è approvata dall'estrema sinistra e dalla destra la frase: Senza pieni poteri, accettare il madato di aprire il plico sarebbe una suprema imbecillità!

Pugliese si dilunga facendo la storia degli incidenti bancari.

Colajanni dice che bisogna vedere a quali *tempi si fecero* i debiti dai deputati e quali influenze si esercitarono. Non solo bisogna vedere se gli uomini politici ricevettero denari, ma se ne fecero dare ad altri, e questo non si può vedere solamente nel plico che passerà alla storia col nome di *plico Giolitti*. Corre voce che in quel plico si siano messi molti documenti che non riguardano i vivi, ma i morti. Se ciò fosse, si tratterebbe di una indegna farsa.

A questo punto Giolitti chiede alla Camera di allontanarsi, essendo convocato il Senato.

La Camera impiega l'intervallo a discutere le interrogazioni, indi si riprende l'argomento delle pensioni.

L'assenza di Giolitti dura quasi un'ora. Frattanto la discussione sulle pensioni passa senza incidenti. Quando Giolitti rientra si reca a conferire con Zanardelli.

Zanardelli: Crede la Camera di riprendere la *discussione sulle cose bancarie*, oppure di continuare quella sulle pensioni?

Voci: Le pensioni! no! le banche! le pensioni! (*Rumori vari*).

Giolitti: Siccome credo difficile che oggi si possa finire la discussione sul tema bancario, sarebbe meglio continuare ed esaurire l'argomento delle pensioni, rinviando quello sulle Banche a domani. (*Sì! No! Domani! Oggi!*)

Gaetani Di Laurenzana dell'estrema Sinistra dichiara: Propongo formalmente che si continui oggi la discussione sulle Banche.

Zanardelli mette ai voti la proposta.

Votano por l'immediata discussione sulle Banche quasi tutti i deputati dell'Estrema Sinistra e vari del gruppo crispino, Crispi e Nicotera, pochi del centro e quasi tutta la Destra; ma Rudinì vota contro, locchè è assai notato.

Votano per il rinvio le Sinistre compatte e molti del Centro.

Il rinvio è approvato con una maggioranza di almeno un centinaio di voti.

Quindi si riprende e si esaurisce il tema delle pensioni.

La seduta termina senza incidenti.

GRAVE INCENDIO — DIECI MORTI

A San Sebastiano, nella notte di domenica, un incendio nel deposito di alcool distrusse tre case. V'è una decina di morti.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 marzo 1893.*

Rendita	13 marz	14 marz	15 marz	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz
Ital. 5 % contanti	96.70	96.57	96.60	96.50	96.60	96.67	96.75	97.—
» fine mese	96.80	96.60	96.70	96.60	96.65	96.72	96.80	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.—	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	316.—	317.—	317.—	317.—	315.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	495.—	494.—	495.—	495.—	495.—	498.—
» » » 4 1/2	509.—	500.—	500.—	500.—	500.—	501.—	505.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	470.—	470.—	465.—	465.—	465.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	509.—	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	110.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1335.—	1340.—	1342.—	1340.—	1347.—	1355.—	1355.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	666.—	668.—	668.—	668.—	668.—	667.—	669.—
» » Mediterranee	540.—	538.—	540.—	540.—	540.—	540.—	540.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.15	104.1/4	104.1/4	104.1/4	104.30	104.30	104.30	104.25
Germania »	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.30	128.35	128.30	128.1/4	128.35
Londra »	26.12	26.23	26.23	26.22	26.22	26.24	26.23	26.22
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	216.1/2	2.16.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.70	92.50	92.60	92.57	92.67	92.57	93.—	93.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.65	92.75	—.—	—.—	—.—	93.12	93.06

Tendenza buona

Come si fanno i resoconti delle sedute della Camera

Il debutto dell'on. Zabeo

Abbiamo sott'occhi parecchi giornali coi resoconti della seduta di ieri della Camera, e tutti contengono un *incidente Zabeo*, ma vanno d'accordo come campane fesse nel rilevare l'effetto prodotto sui colleghi dalle parole dell'onorevole per Dolo. Ne citiamo alcuni:

« Zabeo propone si dia immediatamente lettura degli elenchi contenuti nel plico trasmesso alla presidenza dal Governo.

Questa proposta dell'on. Zabeo è accolta con grida di bene, bravo, e con parecchi segni di consenso. Essa dà luogo a molti e lunghi commenti in *vario senso*, così che la Camera è in agitazione e la seduta rimane sospesa di fatto per alcuni minuti ».

(*L'Adriatico*)

« Vivo scoppio di ilarità rumorosa quando Zabeo propose che si aprisse il plico e se ne desse subito lettura. Notate che Zabeo parlava oggi per la prima volta! »

(*Il Resto del Carlino*)

« *Zabeo.* Proporrei puramente e semplicemente che si aprisse quel plico e se ne desse lettura alla Camera. (*Bravo, bene, rumori, interruzioni: in generale però la proposta dell'on. Zabeo viene accolta con approvazioni.*) »

(*Il Secolo*)

« L'on. Zabeo, accennando al banco della presidenza, dice:

— S'apra subito quel plico e vediamo che cosa sia dentro.

Questa curiosità dell'on. Zabeo provoca una risata generale, omerica. Pare che alla intera Camera sia venuto il mal del ridere: l'orgia di gaiezza parlamentare dura quasi dieci minuti: parecchi si tengono la pancia: qualcuno persino, arriva ad avere le lagrime.

L'on. Zabeo può vantarsi di avere, con la sua uscita, conquistato il nome del più gran burlone della Camera... che è tutto dire ». (*La Sera*)

Dopo ciò il pubblico può dire di essere bene informato, e di saperne qualche cosa.

Una bufera di neve in Siberia
280 morti

Si ha da Pietroburgo che un convoglio di 374 prigionieri russi venne colto da una furiosa nevicata lungo lo stradone postale siberiano al di là di Tiumen. Ne perirono 280, inclusi 62 prigionieri politici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La regina Vittoria in Italia

Si telegrafa da Windsor: La regina Vittoria, accompagnata dal principe e dalla principessa Enrico di Battemberg, è partita da Portsmouth, ove pernotterà a bordo del *Yacht* che la trasporterà a Cherburgo, donde la regina proseguirà per Firenze.

Le bombe a Roma

È scoppiata ieri sera a Roma, al palazzo Marignoli, la tredicesima bomba in due mesi. Sembra fosse carica a polvere. Pochi danni materiali, nessun danno alle persone che si trovavano sul luogo.

Il nuovo Senato spagnuolo

Dispacci da Madrid ci danno il risultato delle elezioni senatoriali conosciuto finora:

Sopra un totale di 180, furono eletti 84 ministeriali, 23 conservatori, 5 repubblicani, 1 carlista e 1 indipendente.

NOTE AGRICOLE

Le campagne

Ecco un sunto delle notizie giunte al ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne.

Nella prima decade di marzo il tempo fu assai favorevole ai lavori di campagna in tutto il Regno; continua al nord la potatura delle viti; questa è già quasi ultimata al centro e al sud.

I seminati di frumento sono rigogliosi e quasi dappertutto fioriscono i mandorli e al sud le altre piante da frutta.

Si desidera un po' di pioggia in parecchi luoghi e specialmente al nord e lungo il versante Adriatico.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 18 marzo.

Il nostro mercato non ha subito nessuna variazione apprezzabile durante la spirata ottava; vi sono state sempre buone domande, e le transazioni hanno conservato una corrente regolare, i prezzi si mantennero eccessivamente *fermi*, ed anzi per qualche articolo in titoli fini si è manifestato un nuovo *rialzo di fr.* 1 al chilog., che è d'uopo segnalare.

La nostra fabbrica, che si è *provvista* in questi ultimi tempi tanto lungamente quanto ha potuto, limita pel momento le sue compere al bisogno urgente della giornata; ma consuma molto, e siccome ciascun giorno le procura nuovi affari in stoffe, così non può tardare certamente ad essere obbligata di rimettersi più attivamente agli acquisti di materia prima.

Insomma la situazione resta eccellente sotto tutti i rapporti, ed è sempre il rialzo che sta in prospettiva; vi saranno certamente e si sono già avuti, dei tentativi di manovre al ribasso, in vista della nuova campagna, ma le condizioni economiche dell'articolo serio sono in quest'anno troppo favorevoli, perchè tentativi possano avere la minima *chance* di successo.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason *chincagliere*, Fratelli Petrozzi *parrucchieri*, Francesco Minisini *droghiere*, Angelo Fabris *farmacista* — A Maniago da Silvio Boranga *farmacista* — A Pordenone da Giuseppe Tamai *negoziante*
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti dannosissimi* a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, *possiede la* **fedele e magistrale ricetta** *delle* vere *pillole del* Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, *consimile* al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

POLVERE

DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire **1**, Piccole Cent **50**. Trovansi vendibili all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco